

GUSTI DI FRONTIERA: UN' AVVENTURA A LIETO FINE



all' allestimento dello stand in via Crispi (eravamo un po' arrabbiati perché il luogo non ci sembrava dei migliori), che ci è costato abbastanza fatica..(nel frattempo i cuochi erano già al lavoro).

Alla fine della messa in opera dello stand, che è stato sapientemente decorato, ornato e reso caldo ed accogliente anche grazie all' esposizione di numerose foto, che riproducevano scene di vita del borgo, eravamo molto soddisfatti del risultato ottenuto: e adesso, avanti con la distribuzione delle cibarie! La nostra cucina è stata molto apprezzata , tanto è vero che il goulash di cinghiale è andato a ruba ed abbiamo dovuto cucinarne una quantità molto superiore a quella preventivata, ma anche tutte le altre pietanze preparate non sono state di meno come qualità e prelibatezza. Dobbiamo dire, che pur nella grande fatica, siamo molto contenti del risultato ottenuto, non solo per la

Un' idea nata quasi per caso, una mattina di giugno, bevendo l'aperitivo con Roberto Cevenini .

Lui mi dice: perché il Centro Tradizioni non partecipa con un suo stand a Gusti di Frontiera? Io gli ho risposto, poco convinto, che ci avrei pensato. Poi, riflettendoci sopra e parlandone con qualcun altro, la cosa ha preso lentamente corpo. Ho portato l'idea in consiglio e, dopo una discussione, anche un pò animata, perchè vi era il dubbio, da parte di qualcuno, di essere non disponibile a causa di impegni di lavoro, ma anche per la paura che la cosa potesse risolversi in un "flop", si è deciso di tentare l'avventura: sia in considerazione che il Centro poteva acquistare in visibilità, ma anche in considerazione del fatto che se non si prova, non si può mai verificare se l'iniziativa sia valida o no. Così all' inizio di settembre abbiamo presentato la domanda di partecipazione, ancora con molte riserve. Le cose sono comunque andate avanti, fino



discreta riuscita della parte culinaria, ma anche per gli apprezzamenti ottenuti da più parti per l'atmosfera accogliente che abbiamo saputo ricreare all' interno dello stand. Il nostro era uno dei pochi, se non il solo che, oltre ad offrire specialità culinarie, ha voluto mettere in luce lo spirito e la realtà del nostro Borgo.

Non è escluso che nella prossima edizione di Gusti di Frontiera non ci sia di nuovo un nostro stand: l'appetito vien mangiando!

Alla fine devo ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita dell'iniziativa: chi ha contribuito al montaggio e smontaggio dello stand, chi ha approntato gli impianti, chi ha curato gli addobbi, chi ha messo a disposizione le foto e chi le ha stampate e curato la realizzazione dello striscione, chi ha cucinato, chi ha fatto accoglienza e distribuito le vivande, chi ha avuto il compito ingrato di esigere le gabelle e devo ricordare anche i profughi afgani senza i quali non avremmo potuto allestire lo stand.

Paolo Martellani